

Un progetto europeo spinge la rinascita degli ex spazi industriali: Torino è l'unica città italiana coinvolta nel piano. I 38 interventi saranno completati nel 2023. Dalla Cina alla Bosnia, domani l'aggiornamento da tutte le realtà coinvolte

Orti e alberi dove c'erano le fabbriche è il nuovo volto green di Mirafiori

IL RETROSCENA

PIER FRANCESCO CARACCIOLIO

Sono 38 interventi, tutti «green», diffusi nell'area Sud di Torino. La metà, già realizzati, gli altri in corso d'opera o da avviare. Hanno un unico obiettivo: rigenerare gli spazi urbani, compresi quelli un tempo industriali, con soluzioni verdi, che portino benefici ambientali e sociali. È il progetto europeo Progireg, che sta cambiando il volto di Mirafiori.

Un piano da 10,4 milioni di euro, di cui 896 mila per Torino, unica città italiana coinvolta. Fondi con cui si sta procedendo al recupero di spazi dimenticati e alla piantumazione di alberi, alla realizzazione di nuovi orti urbani e didattici, di giardini per farfalle e per api, di tetti e pareti verdi.

Gli interventi, partiti a fine 2018, si concluderanno nel 2023. Domani e dopodomani

si terrà la «mid term conference», videoconferenza in cui il Comune li presenterà alle altre città partecipanti: Ningbo (Cina), Zagabria (Croazia) e Dortmund (Germania), cui si aggiungono i Comuni «follower» Cascais (Portogallo), Cluj-Napoca (Romania), Piraeus (Grecia) e Zenica (Bosnia). All'appuntamento parteciperanno gli assessori Alberto Unia (Ambiente) e Marco Pironti (Innovazione), oltre a rappresentanti dei partner coinvolti: Università e Politecnico, Fondazione Mirafiori, Miravolante, Environment Park, OrtiAlti, Dual, istituti Cairoli e Salvemini, Links foundation, Iter, Orti generali, Acea e Ccs.

Un evento il cui obiettivo «è dimostrare sia la fattibilità tecnica ed economica sia l'efficacia nel riqualificare e restituire alla cittadinanza aree pubbliche di pregio, verdi e sane», dice Pironti.

I progetti saranno illustrati con filmati e racconti. Un tour virtuale in sei tappe, che partirà dall'istituto Cairoli, in via Torrazza, dove sono stati realizzati una parete verde e un orto rialzato. La seconda tappa sarà allo Spazio Wow, ex nel parco Piemonte, dove è stato realizzato un orto con tecnologie innovative. Si chiuderà giovedì con le ultime due tappe: in via Anselmetti, nell'area seguita da Crescere Insieme, dove un orto comunitario è stato convertito in solidale; e nella casa d'ospitalità notturna in corso Tazzoli, dove sono state realizzate

due pareti green da 70 metri quadri in uno spicchio privo o quasi di verde. «Sono soluzioni innovative che permettono alla città di affrontare con efficacia le sfide climatiche e ambientali - dice Unia - Utilizziamo il verde come leva per rendere la città più vivibile e sostenibile». —



1. L'area del Sangone dove si sta sperimentando un suolo rigenerato per la riforestazione
2. Uno dei progetti di orti didattici 3. Due pareti green da 70 metri quadri in corso Tazzoli

